

6-5-01
7-6-296

Ancona, 18/12/2002

PROT.	SIGLE	ALLEGATI
2603	SII/AR/SM/sm	

PER AGEVOLARE LE COMUNICAZIONI SI INVITA A RIPORTARE I RIFERIMENTI SOPRA INDICATI

Spett.le
API raffineria di Ancona
Via Flaminia 685
60015 - FALCONARA (AN)

N. A. 02/04/A DEL REGISTRO

AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIO ALLA PUBBLICA RETE FOGNARIA

(D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e successive modifiche ed integrazioni)

IL DIRETTORE

VISTA la richiesta pervenuta in data 21/01/2002 prot. n. 1069 ed alla Vostra integrazione del 21/11/2002 prot. 18807 e presentata dal Sig. Bellucci Franco in qualità di direttore della ditta API raffineria di Ancona S.p.A. (p.iva 02077340426) con sede in Via Flaminia 685, nel Comune di Falconara e diretta ad ottenere l'autorizzazione all'allaccio alla pubblica rete fognaria in Via Flaminia 685 della fognatura a servizio della mensa e del fabbricato direzionale della raffineria medesima ubicata in Via Flaminia 685, nel Comune di Falconara;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della richiesta e riscontrata la congruità delle opere di allacciamento alle prescrizioni degli allegati I e II al regolamento di fognatura e depurazione;

VISTO il regolamento di fognatura e depurazione adottato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato;

VISTO il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la ricevuta di versamento di € 357,39 effettuato sul c.c.p. n. 18141606 in data 10/12/2002 e comprensivo della cauzione che sarà restituita a seguito di verifica del rispetto della buona esecuzione delle opere,

AUTORIZZA

il Sig. Bellucci Franco in qualità di direttore della ditta API raffineria di Ancona S.p.A. (p.iva 02077340426) con sede in Via Flaminia 685, nel Comune di Falconara, ad effettuare l'allaccio alla pubblica rete fognaria della fognatura a servizio della mensa e

Rif.

A. Sig. ✓
Bellucci ✓
Celi ✓
Bencard ✓
Tommaso ✓
Orsini ✓

Falosci ✓
Nestorini ✓
Remedia ✓

del fabbricato direzionale della raffineria medesima ubicata in Via Flaminia 685, nel Comune di Falconara.

I lavori di allaccio sono a cura del privato.

Si ricorda che dovrà comunicare con almeno un giorno lavorativo di preavviso la data di inizio lavori e la presumibile data di fine lavori e comunque deve garantire al personale del gestore la possibilità di effettuare i sopralluoghi e le verifiche su tutte le opere realizzate. La comunicazione dovrà essere effettuata per mezzo fax al n. 071/2893552 o e_mail: smorici@gorgovivo.it al sig. Morici Stefano.

Al termine dei lavori il richiedente o tecnico abilitato dovrà inviare dichiarazione firmata accertante l'esecuzione a regola d'arte dei lavori e il rispetto delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione indicando gli estremi per la restituzione della cauzione.

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto di quanto indicato nella nostra lettera del 29/11/2002 (ns. prot. 19484) e delle seguenti prescrizioni, per quant'altro non espressamente riportato si dovranno rispettare le indicazioni riportate nel regolamento di fognatura e depurazione.

1. CRITERI DI REALIZZAZIONE DI UN ALLACCIAMENTO

Gli allacciamenti devono essere realizzati in modo da consentire:

- la facile e rapida manutenzione periodica d'ogni sua parte;
- la possibilità di sostituzione, anche a distanza di tempo, d'ogni sua parte senza interventi distruttivi nei confronti degli altri elementi della costruzione.

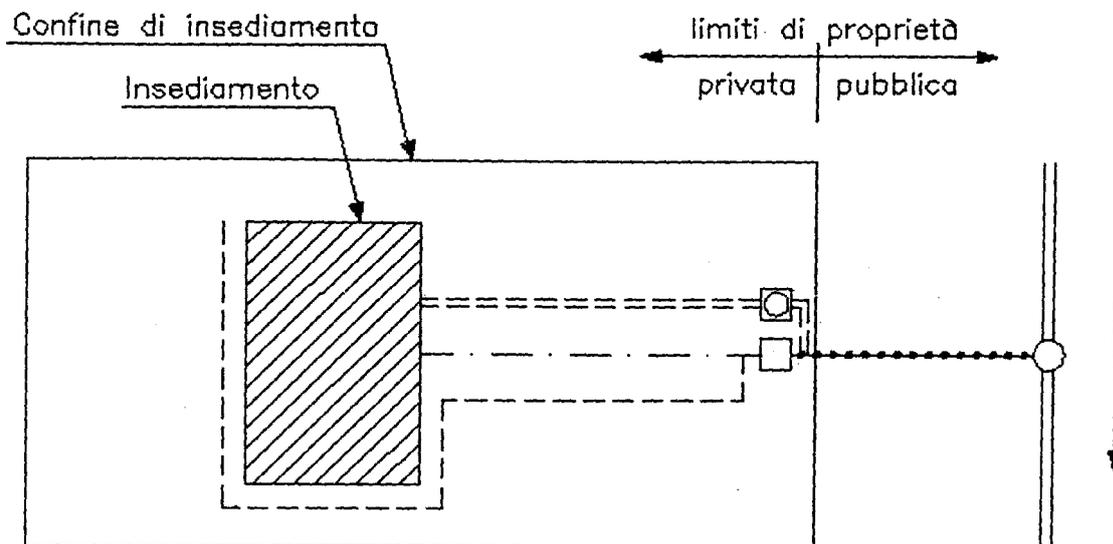
I seguenti articoli disciplinano la modalità di realizzazione e la localizzazione delle opere necessarie per l'installazione ed il collaudo degli allacciamenti fognari fermo restando il rispetto della norma UNI EN 1610 del novembre 1999 e le normative ad essa collegata.

1.1. Localizzazione dei manufatti

La localizzazione dei manufatti e delle tubazioni è funzione della tipologia dell'insediamento.

I pozzetti d'ispezione, prelievo e controllo vanno localizzati all'interno del lotto, quanto più possibile in prossimità del confine di proprietà e in ogni caso in un'area di facile accesso concordata con il Gestore. Gli scarichi d'acque reflue domestiche e d'acque reflue industriali devono essere allontanati attraverso reti separate e immesse in due distinti pozzetti d'ispezione, misura e prelievo. Gli scarichi d'acque reflue domestiche allontanati attraverso le stesse reti degli scarichi d'acque reflue industriali sono considerati a tutti gli effetti scarichi d'acque reflue industriali. Gli scarichi d'acqua meteorica devono essere allontanati attraverso reti separate ed immessi immediatamente dopo il pozzetto d'ispezione, misura e prelievo concernente lo scarico civile. In casistiche particolari, il gestore può imporre la realizzazione di un pozzetto d'ispezione, misura e prelievo anche per la rete d'acque meteoriche. (vedi Disegno 1).

Disegno 1: schema dell'allaccio alla pubblica fognatura



LEGENDA

- Rete privata acqua meteorica
- . - . - . - . - Rete privata scarichi civili
- ===== Rete privata scarichi produttivi
- ===== Fognatura
- Pozzetto di ispezione sifonato
- ◻ Pozzetto di ispezione, misura e prelievo per scarichi produttivi
- Innesto
- Tubazione di allacciamento

L'allaccio alla pubblica fognatura dovrà essere quello individuato in fase di sopralluogo; immediatamente prima dell'allaccio dovrà essere realizzato un idoneo pozzetto di calma. Il chiusino per accedere al pozzetto deve essere sempre in ghisa del tipo non carrabile se posto su marciapiedi e del tipo carrabile se posto su strada, a sezione circolare e di diametro non inferiore ad 600 mm e rispondente alle norme UNI EN 124 (vedi schema seguente al disegno 2).

Requisiti

Il fine principale di un allacciamento è il convogliamento controllato dell'acqua usata e dell'acqua meteorica nella fognatura per evitare pericoli per la salute e rigurgiti.

La tubazione ed i relativi raccordi devono garantire nel tempo la perfetta tenuta dall'interno verso l'esterno, anche nei riguardi di gas ed odori, e dall'esterno verso l'interno anche nei riguardi dell'acqua di falda.

L'allacciamento deve rispettare le distanze di sicurezza nei confronti di qualunque altro sottoservizio esistente, sia per motivi igienico sanitari che per eventuali successivi interventi manutentivi, nel rispetto della normativa vigente.

Pressioni nel sistema di scarico

Il movimento dell'acqua nel sistema di scarico spinge l'aria in essa contenuta e genera pressioni positive a valle e negative a monte. Il corretto funzionamento del sistema dipende essenzialmente dal mantenimento dei valori delle pressioni positive e negative definite in sede di progetto.

In nessuna condizione d'esercizio le pressioni devono superare il valore corrispondente a circa la metà dell'altezza dell'acqua contenuta nei sifoni posti a monte del collettore di scarico per acqua usata e meteorica e nel pozzetto d'ispezione, misura e prelievo.

Principio di funzionamento

Il deflusso dell'acqua nel sistema di scarico deve avvenire per gravità e non occupare l'intera sezione dei tubi, per non generare pressioni e depressioni superiori ai valori sopra indicati.

L'acqua reflua dell'insediamento che, in parte o tutta, non può defluire per gravità nella fognatura (apparecchi di scarico o locali dotati di scarico posti al di sotto del piano stradale, ecc.) deve essere sollevata alla stessa mediante impianto di sollevamento; le spese per la realizzazione e le future operazioni di manutenzione (pulizia, revisione pompe, ecc) saranno a totale carico dell'utente.

L'innesto dell'allacciamento con la fognatura comunale deve avvenire nel senso del flusso dell'acqua.

Portata massima da smaltire

Il dimensionamento dipende in un primo luogo dalla portata massima d'acqua usata e meteorica da smaltire. Il metodo di calcolo usato per l'acqua usata è quello delle unità di scarico indicato nella norma UNI 9183 e quello per l'acqua meteorica indicato nelle norme UNI 9184.

Pozzetto d'ispezione, misura e prelievo

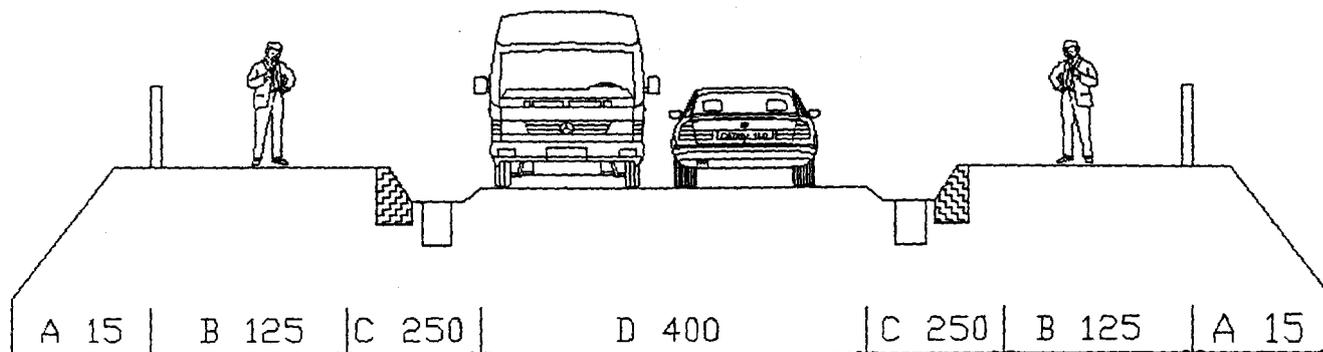
Il dimensionamento del pozzetto va eseguito in base alle operazioni che devono essere eseguite al suo interno ed alla profondità del collettore di scarico.

Le dimensioni minime del pozzetto sono 60 x 60 cm.

In ogni caso:

- le tubazioni d'entrata e d'uscita al pozzetto devono avere una lunghezza compresa tra 1 m e 0,5 m.
- il chiusino per accedere al pozzetto deve essere sempre in ghisa del tipo non carrabile se posto su marciapiedi e del tipo carrabile se posto su strada, a sezione circolare e di diametro non inferiore ad 600 mm e rispondente alle norme UNI EN 124 (vedi schema seguente)

Disegno 2: classi di impiego dei chiusini



Classe A 15	(Carico di rottura kN 15). Zone esclusivamente pedonali e ciclistiche- superfici paragonabili quali spazi verdi.
Classe B 125	(Carico di rottura kN 125). Marciapiedi - zone pedonali aperte occasionalmente al traffico - aree di parcheggio e parcheggi a più piani per autoveicoli
Classe C 250	(Carico di rottura kN 250). Cunette ai bordi delle strade che si estendono al massimo fino a 0,5 mt sulle corsie di circolazione e fino a 0,2 mt sui marciapiedi - banchine stradali e parcheggi per autoveicoli pesanti.
Classe D 400	(Carico di rottura kN 400). Vie di circolazione (strade provinciali e statali) - aree di parcheggio per tutti i tipi di veicoli.
Classe E 600	(Carico di rottura kN 600). Aree speciali per carichi particolarmente elevati quali porti ed aeroporti.

LAVORI SULLA SEDE STRADALE

A. Prescrizioni generali

Prima di avviare i lavori dovrà essere posta e mantenuta in opera la segnaletica stradale di cantiere (diurna e notturna) e garantire, anche mediante l'uso d'impianto semaforico (se prescritto), il senso unico alternato alla viabilità.

Le operazioni di scavo dovranno sempre garantire il regolare transito almeno su una corsia.

Lo scavo da eseguire sulla sede stradale dovrà essere eseguito previo taglio dell'esistente manto bituminoso mediante fresatura o con disco.

La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso delle tubazioni dovrà essere non inferiore a ml. 1,00.

Lo scavo dovrà essere riempito con materiale stabilizzato calcareo di frantoio (ϕ 0/25) cementato in ragione di 100 Kg/mc di cemento, compreso quello su banchina, compattato a strati successivi di cm. 20, con idonei mezzi meccanici (vibrocostipatori, rulli ecc.).

L'eventuale sabbia posta a protezione dei manufatti protettivi non dovrà avere uno spessore maggiore di cm. 10/15 dall'estradosso degli stessi.

Il ripristino della pavimentazione stradale dovrà essere eseguito mediante posa in opera di strato di collegamento (binder) in conglomerato bituminoso dello spessore minimo compattato di cm. 8 per la stessa larghezza dello scavo e strato d'usura in conglomerato bituminoso dello spessore minimo compattato di cm. 3 per una larghezza pari al doppio della larghezza dello scavo, previa fresatura, per la stessa superficie, del tappeto d'usura preesistente.

Il ripristino della banchina stradale dovrà essere eseguito con riporto del materiale calcareo fino alla quota del manto stradale e non cementato negli ultimi cm. 10 di spessore.

Qualora sia prescritto l'uso dell'impianto semaforico mobile, il titolare dovrà richiedere l'emissione della necessaria ordinanza almeno 15 giorni prima della data d'inizio dei lavori.

B. Prescrizioni particolari

a) acquisire informazioni presso il Consorzio Gorgovivo, e gli enti gestori del servizio gas, elettricità e telefonia dei sottoservizi di loro proprietà;

b) comunicare il nome della Ditta esecutrice dei lavori e il nome del direttore di cantiere.

In caso di scavi longitudinali su marciapiedi sarà vincolante il parere dell'Ufficio Pubblica Illuminazione del comune sul cui territorio si dovrà eseguire l'intervento, con il quale dovranno essere presi accordi.

Il titolare dell'autorizzazione sarà ritenuto responsabile civilmente e penalmente d'ogni eventuale danno arrecato a terzi od a cose di terzi in dipendenza dei lavori intrapresi.

In particolare dovranno essere osservate tutte le norme e regolamenti in materia di circolazione stradale.

Il titolare dell'autorizzazione sarà ritenuto responsabile civilmente e penalmente d'ogni eventuale danno arrecato a terzi od a cose di terzi in dipendenza dei lavori intrapresi.

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto al rispetto di tutte le vigenti normative concernenti l'igiene ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro, adottando tutte le opportune cautele ed accorgimenti.

Il titolare dell'autorizzazione sarà tenuto a riparare tutti i danni presenti e futuri derivanti dall'opera intrapresa o compiuta, ricadenti nella pertinenza stradale o comunque su terreno pubblico.

Tutto il suolo pubblico, interessato dai lavori di che trattasi, dovrà essere ripristinato a perfetta regola d'arte, usando materiali consimili a quelli attualmente in opera.

Durante l'esecuzione dei ripristini dei manti asfaltici dovranno essere eseguiti a regola d'arte i raccordi con la parte della carreggiata non interessata dai lavori.

Dovranno altresì essere riportati in quota pozzetti, caditoie, griglie o qualsiasi altro manufatto che verrà a trovarsi a quota più bassa del piano strada in causa dei ripristini.

Qualora, in casi eccezionali, gli scavi interessino i marciapiedi, i ripristini dei manti asfaltici dovranno:

- interessare per intero i marciapiedi con larghezza fino a ml.2,00, previa asportazione di tutto il vecchio;
- interessare per metà i marciapiedi con larghezza superiore a ml.2,00 e in ogni caso per una larghezza doppia dello scavo, previa fresatura del vecchio manto asfaltico;

Per i ripristini di marciapiedi con pavimentazione diversa dall'asfalto (mattonelle bocciardate, lastre di porfido, pietra, ecc..) la larghezza sarà indicata di volta in volta dal gestore.

I ripristini delle pavimentazioni in selci e consimili dovranno avere almeno una larghezza doppia dello scavo ed ancor più fino a raccordare le file, siano esse parallele che spinate.

Potranno essere usati selci, conci o cordoli vecchi con aggiunta di nuovi qualora i primi risultino inservibili a seguito dello scavo.

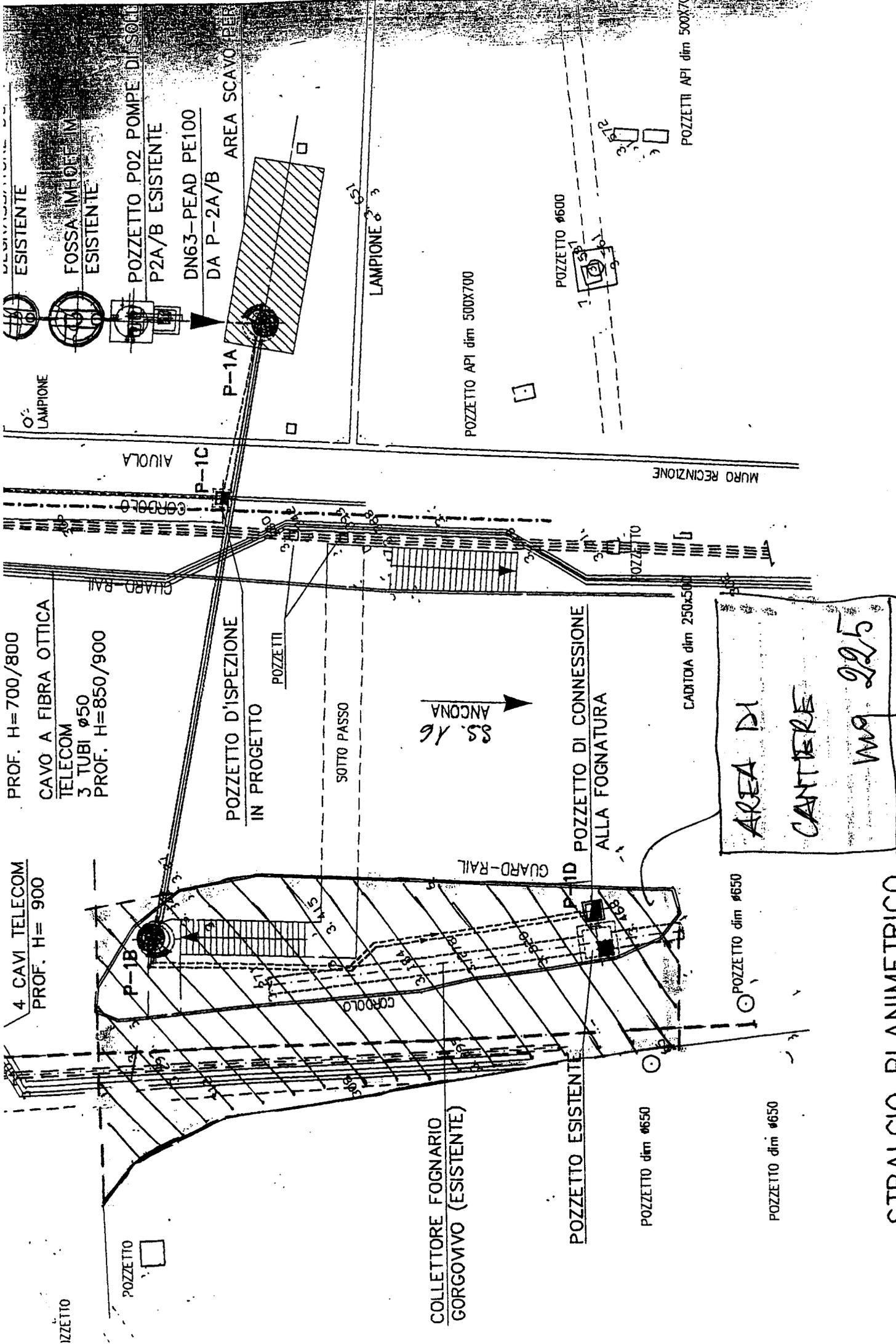
Qualora le opere siano realizzate senza avere ottemperato alle prescrizioni e/o alle comunicazioni di cui sopra, sarà revocata l'autorizzazione all'allaccio e la cauzione sarà trattenuta a parziale rimborso dei danni subiti

CONSORZIO GORGOVIVO

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

(ing. ~~Patrizio~~ Ciotti)





PROF. H=700/800
 CAVO A FIBRA OTTICA
 TELECOM
 3 TUBI Ø50
 PROF. H=850/900

4 CAVI TELECOM
 PROF. H= 900

ESISTENTE
 FOSSA IMHOFF IN
 ESISTENTE
 POZZETTO P02 POMPE DI SOGLI
 P2A/B ESISTENTE
 DN63-PEAD PE100
 DA P-2A/B

POZZETTO D'ISPEZIONE
 IN PROGETTO

SOTTO PASSO

COLLETTORE FOGNARIO
 GORGOVIVO (ESISTENTE)

POZZETTO DI CONNESSIONE
 ALLA FOGNATURA

AREA DI
 CANTIERE
 10/9 225

STRALCIO PLANIMETRICO

SCALA 1:200

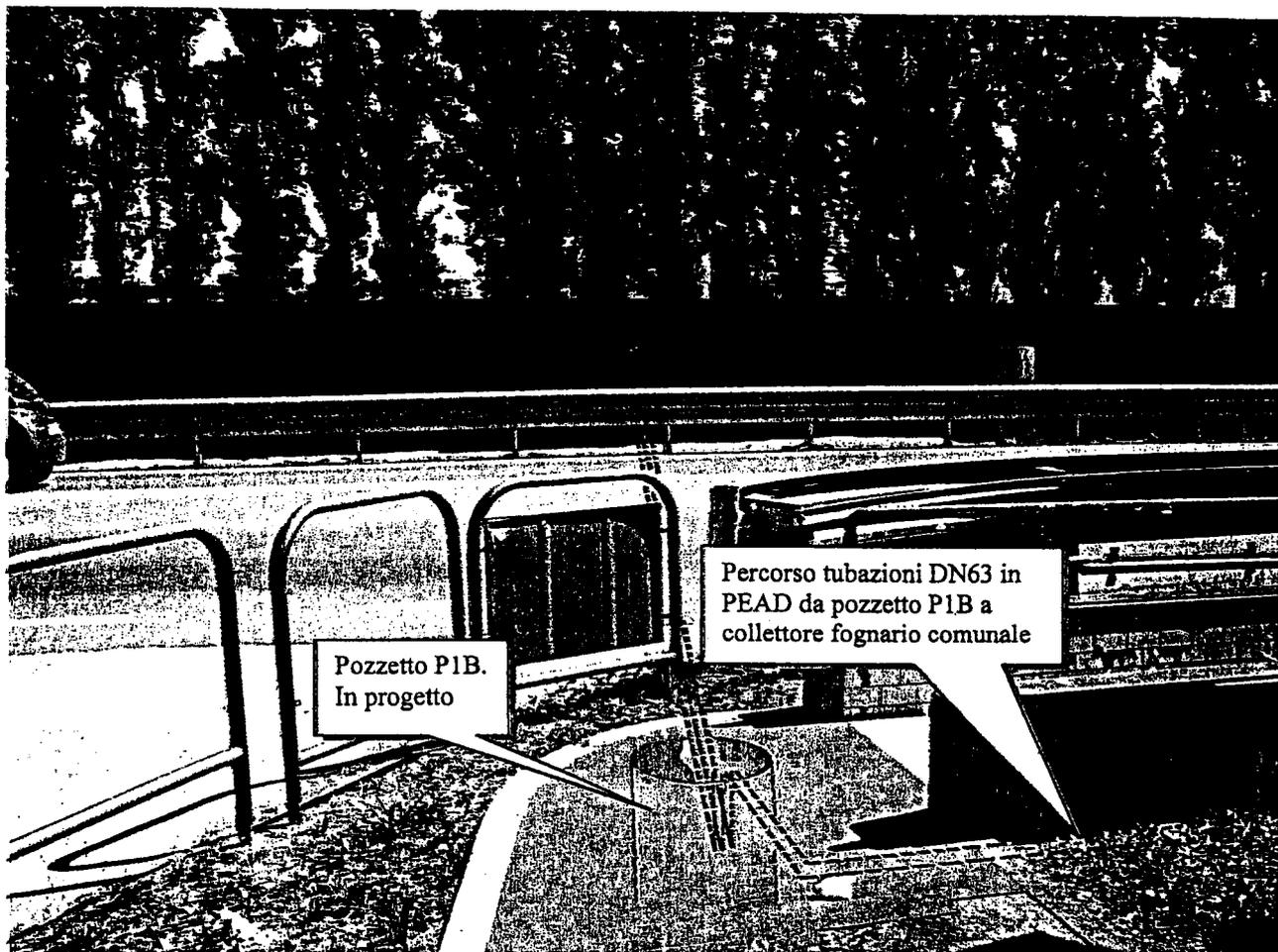


FOTO N. 5
Vista pozzetto P1B in progetto

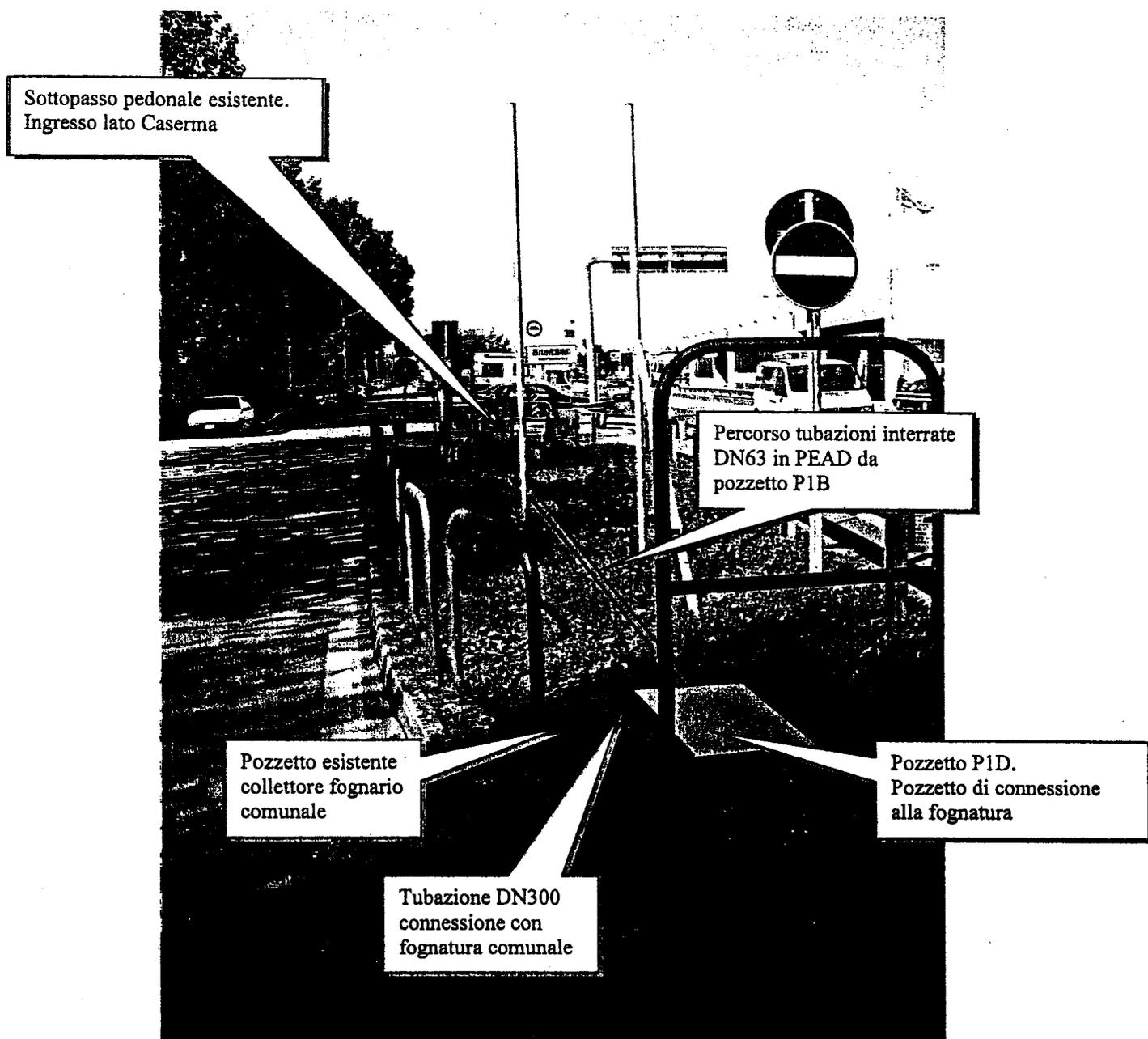


FOTO N. 7

Via Flaminia e Via Fiumesino - Vista da lato Caserma verso Raffineria API in direzione Senigallia -
Sottopasso pedonale ingresso lato Caserma

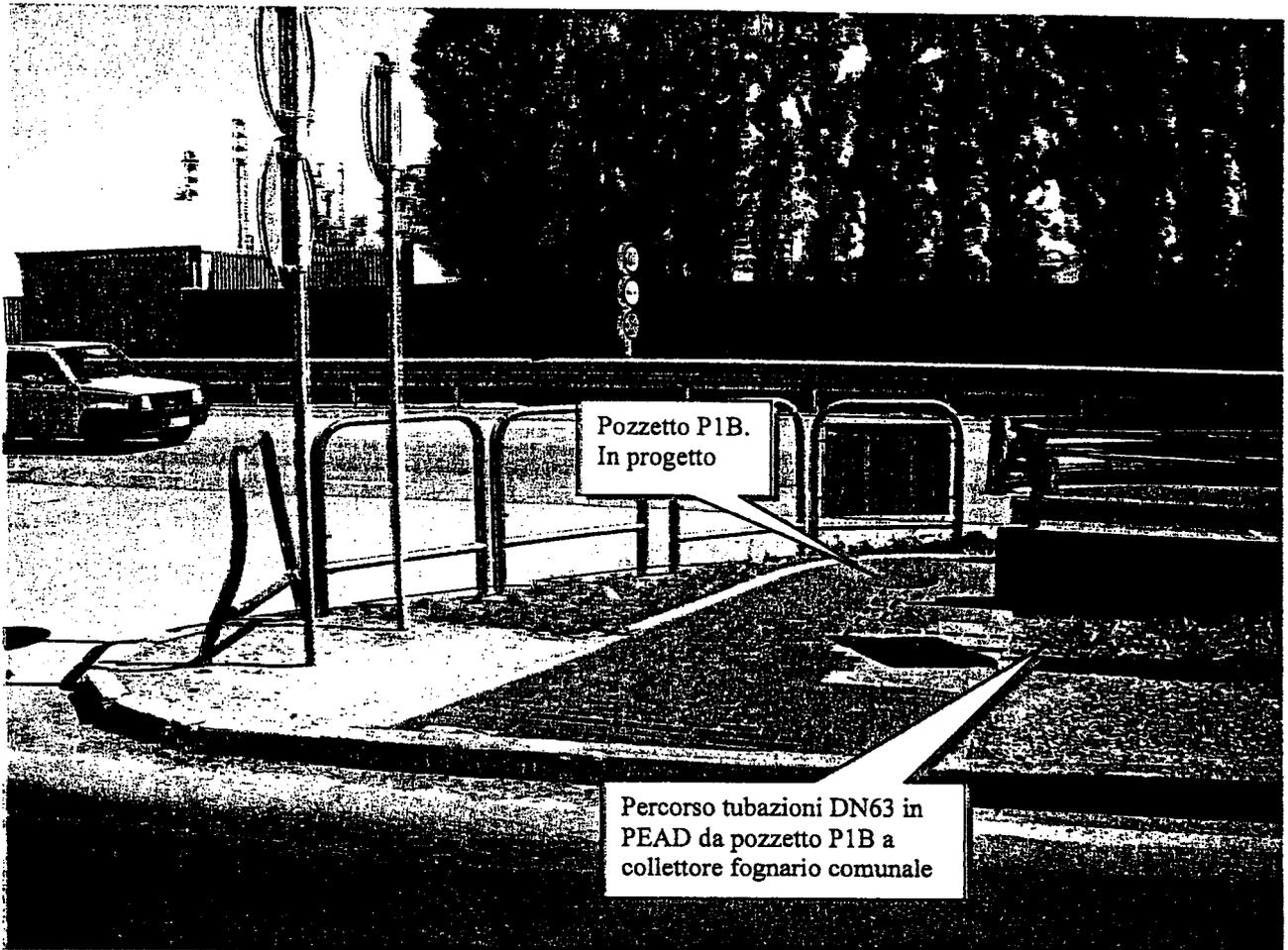


FOTO N. 6
Vista pozzetto P1B in progetto

AREA D'INTESSAMENTO

FOSSO CASERME

FOSSO RIGATTA

ENTRATA

ENEL
CAB.
20 E 10KV
PARCHEGGIO

GIARDINO INT.

EDIFICIO DIREZIONE

PARCHEGGIO AUTO
DIPENDENTI API

TABELLONE
LUMINOSO
FORNITURA
H 24
PASTIGLIE G. A.F.

TABELLONE
LUMINOSO

TABELLONE
LUMINOSO

AREA PESE

TORRE FARO

PENSILINE DI CARICO SF

SALA CONTROLLO
CARICO SF

- PISTA N.15
- PISTA N.16
- PISTA N.17
- PISTA N.18
- PISTA N.19
- PISTA N.20
- PISTA N.21
- PISTA N.22
- PISTA N.23
- PISTA N.24
- PISTA N.25
- PISTA N.26
- PISTA N.27
- PISTA N.28
- PISTA N.29
- PISTA N.30
- PISTA N.31
- PISTA N.32
- PISTA N.33
- PISTA N.34

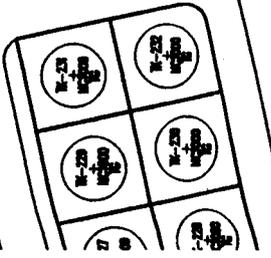
CABINA
D.

SALA POMPE SIF

TK-325
+
MC10000

TK-327
+
MC40000

TK-326
+
MC39300



GRUPPO UNICO

ENTRATA MEZZI DI SO

USCITA MEZZI DI SOC

PARCHEGGIO
BICICLETTE